

LO SPECIALE/RISORSE, AMMINISTRAZIONE, TERRITORI E STORIE DI UN GAP ANTICOSTITUZIONALE

SANTÀ AL SUD, I NUMERI DI UN'UMILIAZIONE

L'Editoriale

IL DIRITTO ALLA VITA NEGATO DA LOGICHE SEMPRE PIÙ AZIENDALI

di Valerio Panettieri

Un bambino è nato in Calabria da tre giorni. Sta per essere trasferito con un volo dell'Aeronautica. Il piccolo viene portato a bordo con un'ambulanza, è in una culla termica. Le sue condizioni di salute sono importanti, bisogna trasferirlo all'ospedale Bambino Gesù di Roma. È "il primo grande ospedale pediatrico della Calabria", un luogo dove oltre cinquemila volte all'anno i piccoli calabresi ottengono risposte. È sembrato conveniente firmare una convenzione da cinque milioni di euro l'anno per far arrivare i medici a visitare i piccoli calabresi. Giusto in attesa di potenziare il sistema dall'interno, visto che non ci sono abbastanza pediatri in tutta la regione.

La bimba di nove anni morta nei giorni scorsi in autogrill era partita dalla Calabria assieme ai suoi genitori. Da tempo era in cura al Gaslini di Genova. Un'emigrante della salute, un numero nelle statistiche annuali, una tragedia amarissima per tutti. Ma non abbastanza.

Nel frattempo, qui al Sud, non importa in quale regione, qualcuno sta provando a prenotare una visita di controllo utilizzando il sistema informatico. Tempo di attesa: due anni. "Non si può scegliere l'ospedale vicino casa, provate a spostarvi" dicono i decisori. Dall'altra parte, dentro i reparti, c'è qualcuno che attende da più di 12 ore di sapere se il codice giallo del suo parente sarà preso in carico. Nel giro di una mezza mattinata in sala d'attesa si è visto di tutto. Sono volati insulti come minimo. Nonostante i rinforzi i Pronto soccorso restano quasi sempre l'unico baluardo per l'accesso alle cure.

La notte, invece, è l'ora delle guardie mediche. In tutto il Mezzogiorno, come nei Pronto soccorso, le aggressioni non si contano più. Le storie sono da brividi. Qualcuno conserva nell'armadio un bastone bello pesante nel caso le cose dovessero diventare difficili, qualcun altro arriva direttamente armato di revolver.

segue a pag. III

I dati sono impietosi, da qualunque parte provengano. Parlano di un Mezzogiorno che fa i conti ogni giorno e da decenni con ospedali chiusi, medici in fuga e cure negate. Nascere nelle regioni meridionali significa avere un'aspettativa più bassa di vita rispetto al resto del Paese e significa, per chi può permetterselo, emigrare al Nord per sperare in cure e assistenza adeguate. La spesa delle famiglie per la salute continua a salire, così come la povertà sanitaria e la rinuncia a visite e farmaci

BUSETTA, CICINELLI E PROVINCIALI alle pagine II, IV e V



L'ALTRAVOCE del Lunedì
è a cura di GIOVANNA GUECI

Questo giornale è un numero settimanale

ECCELLENZE/1

Telemedicina, il ponte dal Sud all'Africa parte dalla Calabria



FRANCESCO ZARDO a pagina VII

ECCELLENZE/2

Procreazione assistita Primati vs disagi nella sanità campana



ENRICA PROCACCINI a pagina VI

L'ALLARME

Violenza in corsia, Sud sotto assedio

Nell'ultimo anno è cresciuto in modo esponenziale il numero di episodi di violenza nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. A renderne conto è stato l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (Onseps) che ha presentato un monitoraggio (...).
M. F. ASTORINO a pag. IX

PRO E CONTRO di Lidia Marassi

IA e medicina, diagnosi ed etica

a pagina VIII

IL LIBRO di Michele Mezza

Connessi a morte, guerra e web

a pagina XI

IL RACCONTO di Piero Mei

Turing, professore e maratoneta

a pagina X